

to al nulla e peggio che al nulla, perchè fatto segno alle beffe e alle risa dall'altra parte. La *Lagrange* disse magnificamente la sua cavatina, se forse non la infiorò un po' troppo. Si dice che i passi mutati le furono suggeriti dallo stesso *Rossini*, ed ella gli eseguì a meraviglia. Ma essi coprivano co' soverchi ornamenti la bella original melodia, e quantunque suggeriti dal *Rossini*, noi ci permetteremo di dire che l'hanno guastata, e da *Rossini* ci appelleremo al *Rossini*, poichè non sempre il secondo è più felice del primo pensiero. L'aria ch'ella cantò accompagnandosi sul pianoforte, univa io credo tutte le maggiori difficoltà della musica, i più artificiosi e studiati gorgheggi, ed ella li rese con la più stupenda agilità e precisione, senza che le venisse mai meno la potenza di quella bellissima voce; tanto che se ne domandò ed ottenne la replica. Ma l'ammirazione fu superiore al diletto; poichè il bello dell'arte non è riposto nel difficile, e tutto ciò ch'è ammirabile non è sempre dilettevole. Non si vuol far prova solamente di forza; qualche volta giova adoperar la dolcezza, nel canto; e con essa si vincono gli animi assai più facilmente.

Col *Barbiere* non finirono, o meglio non